

## L'omicidio di Miriam e il dolore della comunità peruviana

**Pubblicato:** Lunedì 5 Luglio 2010



L'assassinio di **Miriam Flores Gallardo**, la giovane peruviana strangolata e sepolta in un tronco di fognatura a Olgiate Olona dal suo ex-fidanzato **Teofilo Galarda Melendez**, ha sconvolto la comunità latinoamericana che ogni domenica si ritrova proprio a **Olgiate Olona** per dare vita al grande **campionato di calcio** riservato a squadre sudamericane: un momento di gioia per tutta la comunità latina che vive nel Basso varesotto e che è composta da migliaia di persone. Circa **500 di loro si ritrovano ogni fine settimana al centro sportivo del Gerbone** sotto la direzione del presidente dell'associazione "Latinos por Siempre" **Manuel Jurado** (a destra nella foto), vera anima di questo momento di aggregazione e integrazione.

Sabato e domenica scorsi l'argomento del giorno non poteva che essere la sconvolgente notizia del ritrovamento del corpo di Miriam e la confessione di Teofilo Galarda Melendez, anch'egli peruviano e attualmente detenuto in Spagna per l'omicidio di un'altra sua ex-fidanzata. **La comunità peruviana è la più numerosa**, dopo quella ecuadoriana, tra quelle provenienti dal sud-America. **In molti ammettono di aver conosciuto Teofilo** che definiscono un po' **"il tuttofare"**: «era conosciuto come imbianchino – racconta un giovane da qualche anno a Busto – ma spesso veniva richiesto tra i



connazionali per qualsiasi lavoretto. Non aveva mai fatto pensare ad un pazzo serial killer, è stata davvero una sorpresa tremenda». **Manuel Jurado**, presidente ecuadoriano dell'associazione che organizza il campionato, ha decretato **un minuto di silenzio** in

memoria di Miriam: «Il momento di raccoglimento è stato rispettato da tutti – ha detto Manuel – di qualsiasi nazionalità fossero i giocatori e le giocatrici. I rapporti tra le varie comunità sono sempre stati ottimi qui e la nostra associazione è nata proprio con lo scopo di unire e non di dividere». L'associazione ha anche organizzato una messa per sabato dedicata alla giovane ragazza uccisa, alle 20,30.

**Uno di loro ha anche ospitato Teofilo** nel suo appartamento di Busto Arsizio: «Vivevo in affitto nell'appartamento di via La marmora 1, dove è stata uccisa Miriam – racconta un peruviano – Teofilo non aveva mai dato l'impressione di essere violento. Era sempre disponibile a riparare le auto dei connazionali ». Anche chi ha vissuto con lui non ha mai sospettato nulla e **l'appello della cugina** di Miriam, lanciato nei giorni scorsi, sulla **possibilità che un complice abbia aiutato l'assassino** a nascondere il corpo, attende la risposta di chi poteva sapere qualcosa e non ha parlato.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it